ANNO XXVII. Giovedì, 30 Luglio 1874. N. 208.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera.	» 46 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 56 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 66 —	» 36 —	» 18 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere nella fascia in corso metà cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 18, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 3. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i pacchetti devono inviarsi franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi la quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMBURINI, via Gesù-Maria, vicolo del Piano, 18, (Palazzo Sciarra) Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 Luglio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 29 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Non abbiamo ancora notizie dell'odierna seduta dell'Assemblea di Versailles ed ignoriamo se sia stata veramente discussa la questione dello scioglimento, come si annunziava. Vediamo, però, che il telegrafo ci parla di altre proposte per prorogare a breve termine l'Assemblea, e forse sarebbe questa la deliberazione che incontrerebbe opposizioni la minor numero. Lo stesso governo, il quale vuole assolutamente che si votino le leggi costituzionali, potrebbe aspettarne, senza grandi inconvenienti, la discussione al novembre, mentre invece il gennaio, come dapprima si proponeva, sarebbe troppo lontano.

I giornali francesi giunti oggi ci recano il testo della pastorale del cardinale Guibert, della quale ieri abbiamo fatto brevemente cenno. Non la riproduciamo perchè a Roma è stata sequestrata. Diremo soltanto che dopo averla letta, confermiamo in tutto e per tutto il giudizio che ieri abbiamo dato del suoto della medesima. L'arcivescovo di Parigi non si è neanche curato d'informarsi delle vere condizioni della nostra città, ed oltre un gran numero di erronei apprezzamenti, fa strane confusioni tra le varie leggi del nostro paese, tra quella, per esempio, della guarentigie e quella per la soppressione delle corporazioni religiose nella provincia di Roma. Noi ripetiamo che più grave sfregio di questo non si poteva recare alla circolare del governo francese che raccomandava ai vescovi un po' di moderazione.

Da Parigi riceviamo pure un dispaccio ufficiale che s'adopera nuovamente a combattere l'accusa mossa al governo francese di non impedire ai carlisti di passare il confine. La premura con cui queste accuse vengono smentite, dimostra che il governo del maresciallo Mac-Mahon sente quanto grave sarebbe la sua responsabilità se veramente fosse provato che non esercita una sufficiente vigilanza. Alle rimostranze della Spagna, probabilmente stavano per unirsi quelle di altre potenze, ed ecco per qual ragione il ministero francese prova il bisogno di allontanare da sè ogni sospetto.

Però non sappiamo come si possano conciliare queste dichiarazioni del telegrafo colle notizie dei giornali francesi (*Vedi Notizie Estere*), i quali narrano che ascende stato proposto di trasloccare dal confine ad altra sede un prefetto e un sotto-prefetto notoriamente favorevoli ai carlisti, alcuni ministri vi si opposero perchè temevano che questo provvedimento eccitasse le ire della estrema destra.

Il Governo inglese ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la Germania non ha ancora deciso definitivamente d'inviare una squadra tedesca nelle acque spagnuole. Però non nega che il governo di Berlino discuta seriamente questo progetto. L'invio di una squadra tedesca, come abbiamo detto altra volta, non avrebbe il carattere di un intervento. La Germania vorrebbe soltanto provvedere alla tutela dei propri nazionali, e questo è un diritto che tutte le potenze esercitano liberamente.

LA RELAZIONE GABELLI

Il prezzo del riscatto.

Se mai c'è stata promessa che c'importasse di adempiere subito e scrupolosamente, quella si fu di leggere la relazione dell'on. Gabelli intorno alla proposta di legge per la convenzione delle strade ferrate. Noi abbiamo grande stima della Commissione, maggioranza e minoranza, e non dubitavamo che le considerazioni svolte nella Relazione non meritassero tutta la nostra considerazione. Pure, riflettendo che è un lavoro preliminare a cui dovrà succedere un altro, l'accingervi e studiarlo con la ponderatezza che si addice non potrà sembrare ad alcuno una lieve fatica.

Ci affrettiamo a dichiarare che la fatica è stata lungamente compensata, perchè la lettura della Relazione ci ha vieppiù convinti che in materia di tanta importanza la maturità del giudizio non è mai soverchia e le indagini d'una seconda Commissione non potranno dalle persone assennate esser reputate superflue.

Si sapeva che la maggioranza della Commissione era contraria al progetto di legge. Materia molto discutata e molto disputabile, sarebbe stato meraviglioso che si fosse trovata una Commissione, sopratutto nominata dagli Uffici della Camera, formati dalla sorte, la quale armonizzasse ne'criterii, ne'principii e nell'applicazione. Noi siamo crediamo che lo schema di legge debba sacrifare ad alcuni di quei criterii, che le convenzioni pel riscatto e per l'esercizio delle grande rete rialzia siano suscettibili di miglioramenti. L'operazione finanziaria non ci pare inoltre necessaria. In qualche cosa concordiamo perciò con la Commissione, ma, come bisserro, le ragioni per le quali concordiamo sono diverse da quelle addotte dalla Commissione, e se dovessimo stare s'giudici della Commissione stessa, ogni cagione d'opposizione verrebbe in noi meno e saremmo costretti di consigliare semplicemente l'approvazione delle convenzioni.

La maggioranza della Commissione è contraria a tutte le convenzioni. Non entriamo nella quistione teoretica e generale delle strade ferrate, de' grandi gruppi, del riscatto, dell'esercizio da farsi dallo Stato o dalle private Società. Sono argomenti che si discutono da trent'anni, rispetto a' quali le opinioni vengono sovraggiudicate o modificandosi a misura che si discuscono meglio i vantaggi o i danni de' vari sistemi e che più esattamente si determinano le funzioni delle strade ferrate e si comprendono i doveri dello Stato rispetto a' grandi servigi pubblici. Si è stampata una intera biblioteca su questo tema, così importante per la finanza e l'economia pubblica. A che svolgerlo con la certezza di non poterlo esaurire e di non riuscire a conclusioni da tutti accettabili?

Giova di più venir senz'altro alle opinioni espresse dalla Commissione e alle sue proposte.

La Commissione, di tutte le convenzioni, non accetta che quella riguardante il riscatto delle strade ferrate romane. Ha l'accetta per criticar anche quella, sovrabbondante e per chiederne delle sostanziali modificazioni.

La base fondamentale delle sue critiche, chi lo creterebbe? sta nella determinazione del rapporto fra il prezzo del riscatto e il capitale rappresentato dalla rete. Dovranno dire delle reti, perchè le stesse critiche si applicano al riscatto della rete romana e al riscatto della rete meridionale, che la Commissione non vuole.

La Commissione muove dalla massima che il governo non sa fare i calcoli, ch'esso pretende di riscattar le strade ferrate romane in ragione di 278 mila lire mentre veramente le acquista al prezzo di 252 mila lire. La differenza sarebbe troppo notevole perchè non debba fermarvici. Un ministro che fosse sì male i conti non potrebbe mai più aver la fiducia del Parlamento.

Senonchè potrebbe darsi che i conti li abbia fatti male la Commissione. Pur anco seppure nel concorso dalla Commissione, come dimostreremo, la differenza proviene in principal parte dal modo di capitalizzare le annualità e gli altri oneri che con l'acquisto colle reti le Stato assumerebbe.

Nella Relazione del ministro l'capitale è calcolato alla ragione media del 7 per cento. La Commissione non può davvero pace e scrive:

« Nessun'azione industriale gode di un interesse maggiore del 6 per cento; di più è *dividendo*, e non deve rientrarci gesto, comparando l'esso di una Società che si dichiara impotente a pagare l'interesse de' suoi debiti, di capitalizzare ad un tasso che include un *dividendo*. »

Noi abbiamo letto e rilletto questo periodo, senza riuscire a farci un'idea ben chiara di ciò che vuol significare.

L'interesse del capitale varia secondo i mercati, secondo il credito de' governi, secondo la condizione delle finanze, secondo la potenza di produzione e di risparmio degli Stati. Esso è più o meno elevato, a seconda della maggiore o minore fiducia, della maggiore o minore sicurezza. Una mera fissa dell'interesse non si è trovata nè si troverà mai e la scala del credito conta molti gradini, nel più basso de' quali sta la Grecia e la Spagna, e nel più alto l'Inghilterra.

L'Italia ha la disgrazia di dover affaticar molto a salir que' gradini, e per troppo il suo credito non è giunto ancora ad un'altezza, di cui l'amor proprio della nazione abbia a esser soddisfatto. In Inghilterra il governo ha il danaro a buon mercato. Ne trova al tre ed un quarto per cento, il Belgio ne trova al quattro, la Francia a meno del cinque. L'Italia oggi non ne trova a meno del sette. È una verità per noi dolorosa, ma d'un'evidenza palmare. Con come potrebbe costanzarsi che, mentre lo Stato non potrebbe procurarsi del danaro fuorchè al 7 per cento, si abbia a calcolare il capitale delle Romane al 6 per cento, e per soprassello con una tassa di ricchezza mobile del 13 20 per cento?

Oltrechè la distinzione fatta nella Relazione della Commissione fra l'interesse e il *dividendo* non è esatta, v'ha una contradizione aperta tra il fatto e la massima enunciata. Se per aver conto milioni si è costretti a pagar un interesse annuo di sette milioni, come pretendere di calcolar questo interesse soltanto al sei? Ove la Società che vuole se ne contenti, la cassa è fallita, e il governo si vedrà costretto offrendole di più di ciò che domanda, ma qui si tratta d'un conto di capitalizzazione e per farlo su base giusta non si può a meno di considerare il corso della rendita. Fondandosi su d'altri criteri, non c'è scampo de' calcoli arbitrari. Il sei per cento se sarebbe, con nostro danno, insufficente a procurarci de' capitali, soverchio sarebbe per gli altri Stati, che hanno finanze floride e da più lunghi anni sempre nel concorso dalle potenze civili. Il tempo ha sach'esso i suoi diritti, ed uno Stato nuovo acquista lentamente quella fiducia di cui sono già in possesso nazioni costituite da un buon pezzo e fortemente consolidate.

Ci conferma di queste nostre osservazioni noi vorremmo addurre ancora degli altri argomenti; ma si parrebbero superflui, dacchè la Commissione stessa viene in nostro aiuto, riconoscendo che ora a procurarci dei quattrini bisogna pagar l'interesse al 7 per cento.

Difatti la Commissione per sostener la tesi, a nostro avviso erronea, che non si debbono più contrarre altre cifrate ferrate valve quale già deliberata, scrive:

« Quando per costrurre un chilometro di ferrovia si spendano 300,mila lire, si carica quindi il paese di 21,000 lire d'interessi pel capitale impiegato, ecc. »

Con questo poche parole la Relazione confuta da sè la sentenza che non si debba capitalizzare al 7 o che si è generosi capitalizzando al 6 per cento.

Ma rispetto a questa grave quistione non pare che la Commissione abbia della (due ben determinate. Essa esprime l'avviso che la Società delle strade ferrate meridionali dev'essere obbligata di costrurre le due linee di Aquila e Campobasso, e siccome è convinta che sarebbe rovinata ove la metà del sussidio chilometrico non che chiesto, proporrebbe di accrescerlo per quelle linee a 25 mila lire. La Relazione ci assicura che tale novvenzione *rende possibile alla Società di costruirle*. Noi pregiamo assai i suoi giudizi, — ci è consolato che anche la quarta circoscrizione lo sopteniamo l'aostri dubbi. Anzi quest dubbi è la Relazione medesima che ci ha fatti nascere. Non ammette la Relazione che a costrurre quelle due linee occorrano 100 milioni, dunque un cosero annuale per la Società di 7 milioni.

Accettiamo anche noi questo calcolo di 100 milioni, sebbene molti lo ritengano insufficente.

La lunghezza delle due linee essendo di 355 chilometri, la novvenzione chilometrica di 25 mila lire al chilometro importerebbe L. 8,875,000. Ma bisogna dedurre la novvenzione pel tronco da Pescara a Popoli di circa 43 chilometri, a cui è stata applicata nel 1873 la novvenzione di L. 20,500, cosia poco più di L. 875,000. Il sussidio sarebbe ridotto a cinque milioni e mezzo. Aggiungendo pero per quanto tratto le L. 4,000 di sussidio chilometrico, che costituiscono la differenza fra la novvenzione di lire 20,500 e quella di L. 25,000, si hanno circa L. 190,000; in tutto L. 5,000,000. Per andare a' 7 milioni mancherebbero L. 1,810,000. È con questo bel regalo che la Commissione pensa di costrurre quelle due diagonali linee e salvare la Società delle Meridionali dalla rovina? Nè di alcun compenso potrebbe esserlo l'aumento del 4 per cento sopra ogni mila lire di aumento di prodotto lordo, perocchè la Relazione non prevede da questo grande ufficio un aumento di prodotto netto di 60 mila lire all'anno. Grande incoraggiamento questo allo sviluppo del traffico sopra un'intera rete!

Per costrurre quelle linee alle condizioni proposte nella Relazione, la Società dovrebbe avere la fortuna di trovar i capitali non solo a meno del 7, ma anche a meno del 6 per cento, ciò ch'è contrario per ora e per molto tempo avvenire alle consuni previsioni, persino a quelle della Commissione, il che non è poco.

LA DEMISSIONE DEL SINDACO

Non essendo ancora stato comunicato all'onorevole sindaco di Roma il decreto d'accettazione delle sue dimissioni, fa alcuni si ode manifestare il dubbio che il conte Pianciani abbia da rimanere in quell'ufficio.

Bisogna non conoscere la trafila che percorrono i decreti, per interpretare questo indugio come un rifiuto delle dimissioni. Lasciamo stare che dopo la firma reale il decreto deve ancora passare alla Corte de' Conti, ma non parrà strano che il decreto ritardi alquanto a ritornare colla firma del Re, se si tratta di S. M. è in questo momento lontano da Roma, in mezzo alle montagne, in luoghi dove non si giunge tanto presto e facilmente come a Frascati o ad Albano.

Ma l'accettazione delle dimissioni del sindaco è certa, e la certezza deriva dalla forza stessa delle cose. Si era in piena crisi municipale, la quale non è ancora risolvere che con il dimettersi del sindaco e con lo scioglimento del Consiglio. Il conte Pianciani ha passato molto maggiorenne di risolverla ritirando, e questo non ha determinato la numerosità stessa al Consiglio. Il governo, usando volendolo, avrebbe potuto tenter di persuadere a rimanere; e stato dunque di avviare che le dimissione si devono accettare senz'altro. Non vi è, pertanto, alcuna ragione di dubitare, e ci diciamo anche per la nuova Giunta, la quale non ha ragione di sedere di aver piena libertà d'azione.

Del resto il sindaco stesso se ci dover abbandonare l'ufficio e lo ha dichiarato ieri alla Giunta. Ciò posto, a noi parrebbe inutile lo altro commissione da lui fatto alla Giunta stessa, la quale è disposta ad assumere la responsabilità intiera del progetto.

Non entraremo a discutere intorno alle idee svolte in questa occasione dal conte Pianciani, tanto più ch'egli stesso ha riconosciuto di dover lasciare alla nuova Giunta l'intera responsabilità, la necessaria libertà d'azione, per *conseguenza*, con'egli dice, delle *attribuzioni che dalla legge le sono attribuite*. A noi importava soltanto di mostrare in chiaro che la demissione del sindaco si deve considerare come un fatto compiuto ed irrevocabile.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

I giornali di Madrid del 20 luglio pubblicano il testo del decreto con cui il capitano generale della Nuova Castiglia (capitale Madrid) dichiara questa distretto in istato d'assedio (la forza del decreto generale pubblicato il giorno prima e di sul riprodotto. Ecco le principali disposizioni di esso:

Art. 1. Sono poste in istato d'assedio le provincie di Madrid, Toledo, Ciudad Real, Guenca, Guadalajara e Segovia. I poteri straordinari attribuiti al governo vanno, in forza dello stato d'assedio, delegati al capitano generale.

Art. 2. Tutti i delitti di cospirazione, ribellione, sedizione, e qualunque assistenza prestata ai ribelli, qualunque fatto che possa turbare la tranquillità pubblica, saranno, dalla pubblicazione di questo decreto in poi, sot-

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPELLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

I. — Fanciulla rabbrividì ripensando alla fine disperata del colpevole, ma non potè indursi a dare tal nuova al signor De Wallis.

— Non lo tenne più — disse alla soltanto, fintasi serie.

— Egli ha probabilmente abbandonato questi dintorni e ad ogni modo vedrete che non sarà al sicuro da intraprendere qual po' di piacere ch'io intendo gustare in compenso delle noie che dovetti subire quest'oggi.... A proposito! avrete osservato che oggimai dagl'individui della società oggi adunati mi ha dedicato un momentino di speciale attenzione; perlino la più giovane sciocchetella non ha mancato di farmi il suo inchino e di premiarlo con sfoggiato sagrario.... e voi?... Voi non mi concedeste troppo vantato di potermi oggi fare una vita più lunga?

— Io non credo che in questo augurio possa entrarci l'età, giacchè la durata della vita è incerta per tutti.

— Ebbene, e perchè dunque non vuoleste a me voi pare? Ieri mi salvaste la vita ed oggi essa vi è tanto indifferente che vi par latica ad *spirare* lo labbra per dirmi un *Dio vi salvi!*

— Voi stesso dicesti or ora: « tutti della società; » ma io non appartenevo alla società e non mi spettava di nuovamente alla falla de' congratulanti.

Essa si affrettò a compiere la frase accompagnandola, e da un suo movimento d'impazienza, e da un sordo brontolio della voce, ch'egli stava il lì per irritarsi di nuovo.

— Voi eravate però invitata....

— Per divertire gli invitati!

— Ed era tal modesto ritegno l'unico movente del vostro rifiuto di venire meco?

— Sì, il mio ritiro non era risolto al signore di cui il nome erami del tutto ignoto.

— Eppure dovevate aver veduto a colpo d'occhio che tutti gli altri signori erano già impegnati; e non avete udito che mia sorella, senza esitarvi il fiaglio, erasi assicurata la compagnia di Hollfeld, perchè a brando uno si rifiuta a consentire meglio?... Confessatelo!

— Io non vidi nè udii nulla... Forse il pensiero, appena allorchè capì della fatta che potrei aver luogo dopo il concerto. A me era stato indicato precisamente il termine di esso come il punto in cui mi era permesso di ritirarmi. Nell'accettare quel foglietino commisi una trascurataggine che non mi perdonerò mai.

Egli si fermò a un tratto:

— Guardatemi in faccia! — disse con voce imperiosa.

— Essa alzò gli occhi e, subbene sentisse un vivo rossore salirle al volto, sostenne il suo sguardo che, da prima infiammato, assunse a poco a poco una espressione indescrivibile.

— No, no — esclamò egli con voce più tenera e quasi parlando a sè stesso: — sarebbe un peccato di pensare qui all'abominevole menzogna.... Sì, dopo menzogna!.... — ripetè poscia in tono affatto diverso e sarcastico — perchè non. Ho lo sentito lo stesso dallo vostro labbra la sentenza che abbisogni maggior coraggio a dire sodamente una palese bugia che non a riconoscere un proprio errore?

— Certamente; è la mia convinzione ed io lo ripeto.

— Ah bella cosa la fermezza!.... ma allorchè si è troppo sinceri per degnarsi mantenere le proprie labbra di menzogna non si dovrebbe permettere all'occhio di mentire.... oppure io vi ho veduto in qualche momento mostrare un aspetto diverso dei vostri pensieri.

La fanciulla, imbarazzata, voleva sottrarre la mano dal suo braccio.

— Oh no, così a buon mercato voi non mi sfuggirete — esclamò egli trattenendola — Ora conviene affermare o negare.... Voi sembraste indifferente allorchè io guizzi il tenero pegno di mio cuoio, in voce.

— Avrei dovuto balzarle dietro?

— Certamente, se eravate sincera.

Elisabetta comprese allora il perchè egli l'avesse tratta per qual sentiero solitario: ella dovea confessare come la pensasse sul conto di Hollfeld.

Ella non s'era ingannata in quel giorno nelle proprie supposizioni: egli temeva che essa avesse dato molta importanza a quel'omaggio e si fosse forse anche ideata che Hollfeld pensasse dimostrarsi per lei la proprio amante. Essa volea con premura l'eccasione di disingannarlo su questo particolare:

— Dove confessare — disse alla, sottrattasi vivamente la mano da quella di lui — che io il mio aspetto ha mostrato indifferenza in quel punto, ceno non è l'accordo col mio pensiero.

— Ah, lo dicevo io! — esclamò egli con accento che esprimeva tutt'altro che stato trionfo.

— Io ora sarei irritata!

— Cosa? e no!

— No, ma per l'indescenza schernì del signor di Hollfeld.

— Egli vi ha spiaciuto... è vero!

— No, offesa! Come ha potuto egli osare di accostarmi in quella guisa? Io lo detesto.

Essa aveva bensì indovinato che il signor De Waldo desiderava una risposta di questo genere ma che si dessa tanto peso non l'avrebbe mai creduto. Ella sentì che un peso di piombo gli fosse tolto dal cuore.... Parve in quell'istante che costoro in vivo giubilo da quegli occhi che erano stati per vedere fini in lei con un misto di diffidenza, d'ironia e d'amarezza. Egli trasse un profondo respiro e aperte le braccia.... Elisabetta si gettò interno per vedere di sottrarsi prima quel fuoco l'inaspetto oggetto che i suoi occhi fermaggiatati parevan cercare per stringerla al seno. Essa non vide nulla; nulla solo un forte brusio della van mano, allorchè egli rigoso quella di lei per stamberla entro il suo braccio.

Camminarono così un altro poco in silenzio.

Finalmente egli s'arrestò di nuovo.

— Noi usciro in questo insano affetto — disse egli con tenerezza d'indelicatezza. — Nessuna di quelle facoltà certamente d'intrattenerci tra noi.... io non posso nè voglio fare a meno del vostro cuoio.... Dimenticate che non sono più celibe all'infuori di me.

Essa tacque intenzionata.

— Rispondi! Non rispetti come ciò si fa? — insistette egli.

— Oh sì — rispos' ella con un sorriso malizioso — lo lo so: i genitori, lo zio, Ernesto...

— Tutti hanno il loro di notaliio — la interruppe egli parimente ridendo. — Ma voi non vi l'avete a male, s'io desidero di avere il mio augurio diverso da tutti codesti che avete ora nominati; imperocchè io non sono nè vostro padre nè vostro zio nè guardiano, e sono nemmeno desidero esserlo. Il posto del fratello con il quale voi siete fare il chiaro.... Ebbene, dunque! parlate!

Ma essa esplorava a fondo il viso chiaro gli cui nomi non potendo sostenere lo sguardo de' suoi che parevano interrogarla affannosamente e voler penetrare nel fondo dell'anima sua.

— Vanità — pensò egli allora tenendola meno bruscamente dopo avere levato ciò per un minuto una voce dalle mani:

— È stata vana ciò che ricchiesta per parte mia.... Non so che la vostra bocca pensi sempre a dire ad altri cose piacevoli ed amorose, per me non ha che il silenzio o rigido rifiuto.

Essa impallidì a tali parole e si arrestò involontariamente.

— Volete ritornare.... — chiese egli in tono pieno di pietà. Poi, sorpreso di essa non parlava, ne la guardava in atto di preghiera:

— Non vi rincrescerà — proseguiva egli — di venire?

— Oh sì — rispos' ella con un sorriso malizioso — lo lo so: i genitori, lo zio, Ernesto...

— Tutti hanno il loro di notaliio — la interruppe egli parimente ridendo. — Ma voi non vi l'avete a male, s'io desidero di avere il mio augurio diverso da tutti codesti che avete ora nominati; imperocchè io non sono nè vostro padre nè vostro zio nè guardiano, e sono nemmeno desidero esserlo. Il posto del fratello con il quale voi siete fare il chiaro.... Ebbene, dunque! parlate!

Ma essa esplorava a fondo il viso chiaro gli cui nomi non potendo sostenere lo sguardo de' suoi che parevano interrogarla affannosamente e voler penetrare nel fondo dell'anima sua.

— Vanità — pensò egli allora tenendola meno bruscamente dopo avere levato ciò per un minuto una voce dalle mani:

— È stata vana ciò che ricchiesta per parte mia.... Non so che la vostra bocca pensi sempre a dire ad altri cose piacevoli ed amorose, per me non ha che il silenzio o rigido rifiuto.

Essa impallidì a tali parole e si arrestò involontariamente.

— Volete ritornare.... — chiese egli in tono pieno di pietà. Poi, sorpreso di essa non parlava, ne la guardava in atto di preghiera:

— Non vi rincrescerà — proseguiva egli — di venire?

posti al giudizio dei Consigli di guerra per ... Carlisti, ... fino ... ultimo ... delitto; ...

Art. 3. Tutti gl'individui ... Carlisti ... ritornino ... a ... ; ... ; ... ;

« Solonto trentaiso persone mancanti all'appello e il Sindaco Perrone ritrovatosi nei dintorni comunali il giorno 27 corrente. Ecco le cifre di fucilazioni a cui è giunta Rosal: 1 per ciascun ten tiesso di palmo in 'Con *della Verdù*.

Ci sapraba ceni dire quanto migliaia di operai o contadini derativano per le strade, sulla scala di *Aro-Cadi*, sulla piazza di San Pietro e sotto i portinati del palazzo Mantino, nei tempi fallei del regno del prall?

—

Questa mattina si stamo recati a visitare gli muvri nell'interno del Colosseo; bandoi quest'oggi non vi fosse che un piccolissimo numero di operai intenti a ritirare un po' pempo l'aqua dei sotterrati, i lavori fatti finora sono usciti a di grandissimo interesse.

Le gallerie interne, gli archi, i bagni coerridi, in una parola le antiche sotterranee costruzioni sono alle scoperte, e si rosta attonti della solidità e proporzioni gigantesche di quel monumento, unico al mondo nel suo genere.

Tra gli frammenti di colonne, di capitelli, di basi sono state ritirate dal fondo gli estvi e giacciono in mezzo al Colosseo nella parte non ancora ovrata.

Nell'osservare quella grandiose lavorazioni ci è occorso di notare che la metà parti nel luogo dove incominciò le serie che recede per più metri sotto terra, non vi è stato nesso alcun ripero, e le persone che vanno a visitare quei luoghi, lasciano dei sul ciglio di quei vari precipizi, potrebbero essere anche che la terra franando li travolgessero in fondo. O può anche avvenire che del ragazzi o dei visitatori, non avvertendo il pericolo, cadessero da più metri di altezza, con grave rischio della vita.

Aggiungiamo poi che non abbiamo incontrato neppur un custodo, se gur ve ne ha, il quale avvertisse l'inesperto di mettere in guardia coloro che si recano colà ad osservare quelle meraviglie.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 28 luglio 1874

Il Barometro è ristato a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 762,0

Termometro Centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 14,2

Umidità media del giorno

Relativa = 59 — Assoluta = 13,48

Vento dominante. Nord al mattino, Sud-Ovest nel pomeriggio.

Stato del cielo. Magnifico.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'egregio cronista musicale dell'*Italia* ci scrisse a noi nel far voti affinchè la nuova Giunta non indugi a prendere una risoluzione riguardo al teatro Apollo. Fra le proposte del nostro confratello è pur quella che si apra in autunno l'Apollinaro anche per dar occupazione all'orchestra e ai cori, che altrimenti rimarrebbero a spasso. Dopo l'articolo che abbiamo pubblicato lunedì sul quesito argomento, nulla aggiungiamo per ora. Per quanto ci sia noto che nella nuova Giunta non prevale la tenerezza per l'arte, tuttavia speriamo che in qualche modo provvederà, poichè, al punto in cui stanno le cose, è questione di semplice amministrazione.

— Un municipio che professa nella stima per l'arte la quella di Venezia! Quest'anno ha nuovamente soppresso la dote della Fenice!!!

— A Napoli invece ritorna in campo la proposta di restituir la dote al San Carlo. Sempre così. Si aspetta a stabilir la dote quando è troppo tardi per raccogliere una buona compagnia e si è costretti a pagar noto le forche caudine del solito Maccia.

— Abbiamo già annunziato che in autunno verrà aperta a Milano la Scala coll'opera *Salvator Rosa*, dal maestro Gomes. Sarà eseguita dalle signore Wiziak e Bianco, dal tenore D'Avanzo e dal baritono Parboni. All'opera del Gomes terrà dietro lo spartito nuovissimo del maestro Cesaga: *I Pazzarelli*. Il maestro Cesaga, di Sassari, ha già dato buon saggio di sè con un'altr'opera, *Dawed Rizzio*, rappresentata pure a Milano. Questo sul baritono Parboni, vogliamo, che percorre una brillante carriera, e cantarà in autunno, come abbiamo detto, alla Scala, giova rammentare che l'anno scorso era stato proposto per l'Apollo, e si avevano sul conto suo ottime informazioni; ma la nostra appiccicosa Deputazione teatrale, senza tener conto delle testimonianze di chi sono che ne s'intendevano più di lei, non lo volle. D'A...

VARIETÀ

L'ENGADINA

NOTE D'UN VIAGGIATORE

Berninahof. Lunedì. Ore 9 pomeridiane

Lunedì, 20 luglio.

On. signor Direttore,

Finalmente è giunto anche per noi il momento di ripetere: *salutar acrio bisma*. Dell'Engadina superiore non dirò che cosa buona, perchè non ostante la temperatura ha già raggiunta la media estiva di 12°: i ghiacci del laghi si fissano quelsano: le nevi appariscono ritirate al di sopra dell'estremo limite della vegetazione: e quasi villaggi hanno appena ad accogliere l'estrema delle degli elementari annessi di tutto lo comune del globo a respirare l'aere salubrissimo delle Alpi Retiche.

La stagione estiva è stata inaugurata con una gnesta riparazione di nostro zmor proprio nazionale. Meno di che si trutta.

Le sere del 28 luglio 1873 un vecchio signore inglese, il rev. Berlin Marriott, veniva dall'hôtel Roseg a Pontresina per ivi consegnarsi ad una guida, perchè volesse dirigersi verso le ghiacciaie del Morteratsch. Da quel momento non se ne ebbe più nuova. Invano la corporazione delle guide delle alpine, composta di circa cento membri, ancora non hanno più remoti e selvaggi della valle: invano si spedirono messi e telegrammi a tutti i paesi della Bregaglia e di Valtellina, nel dubbio che il Marriott, sorpreso dalla notte, fosse discoso sul versante opposto della montagna: invano si offersero le più stravaganti ricompense a chi ne avesse recato nuova. Non fu possibile scoprire più traccia.

L'opinione pubblica, che pretende ad ogni costo dare o ricevere spiegazione di tutto, prima sommamente e quasi con vergogna, poi per mezzo dei giornali, passò bene di recare in mezzo il pregiudizio inferno, ed accusare della spariscione del Marriott i pastori bergamaschi, che sogliono ogni anno trasportarsi su queste montagne con le greggi di Lombardia: qualcheduno sorpreso il vecchio inglese nella sua solitaria passeggiata, l'avessero derubato, ucciso, e gettato in qualche profonda fessura dei ghiacciai del Morteratsch. Per un anno intero abbiamo udito ripetersi quest'accusa; e per un anno intero abbiamo atteso inutilmente che l'onore di quei semplici ed onesti pastori ottenesse giustificazione. È facile quindi immaginare con quanto piacere abbiamo letto la seguente lettera, indirizzata al *Times* di Londra dal cappellano inglese di Pontresina, e pubblicata nel numero di lunedì, 6 corrente, di quel formidabile giornale:

— Sabato, 20 giugno p. p., un pastore bergamasco, muovendo alla ricerca di alcune pecore smarrite nelle vicinanze, stabilì che sorgeva dirimpetto a Pontresina, s'imbattè in un cadavere riconosciuto dipoi per quello del rev. Berlin Marriott, per ivi scoperto ora stata promessa una ricompensa di 2500 franchi. La sua identità, come pure la causa efficia accidentale della sua morte, è stata constatata per mezzo di una fiubbia prova. Oltre ad alcune carte di visita, si rinvennero sul cadavere un orologio di Gabriele perigina ed un portamonete contenente 250 franchi in oro francesi: la *Guide del Baedeker* era ordita a pezzi poco di distanza.

Quanti ed altri particolari sono stati verificati non dal povero pastore, il quale corse immediatamente a Pontresina per ivi aver notizia le autorità, ma dal landsman signor Eudeslia, dal residente dr. Ludwig, dal giudice di pace e dal proprietario dell'Hôtel Roseg.

— Nel giorno stesso mi recai in compagnia di un amico a visitare quell'infausto luogo, dove si dice che il cadavere, dopo aver stato ritrovato dal Marriott, a mezzi diversate delle volpi, era stanato insegnito per le mani di un uomo. Non ostantemente a cotesta estrema difficoltà ultimo nella vetta della rupe, dalla quale quell'insensato alpinista deve esser caduto Mise tendere delle notte.

Con viva soddisfazione omettiamo questa lettera precisamente altrettanto lunga quanto interessante, accennati per congettura (bella congettura) della morte del Marriott, mentre si sono dimostrati gli autori di quei pastori italiani, accus

Un mitto letto di ferro con paglietaccio e mella per L. 5.50.

—o—

Un elegantissimo canapè di ferro con paglietaccio e mella al che letto con mella L. 10 per L. 6.50.

—o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIUSEPPE GERARDINI, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e paglietaccio e mella per L. 29.50. — Letti e Portaoggetti, e Vetrine, da cucina, Brande e Stufe per materassi. — Lastrucciatori di materassi e paglietaccioli a macchina.

In provincia si spedisce mediante vaglia di Lire 10 per imballaggio. — Tavole e mobili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

ESCLUSIVAMENTE

NAPOLI — *in via S. Giacomo a Toledo, 2* — NAPOLI

presso GALANTE e PIVETTA

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA

CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO

e QUATTRO DOCCE differenti

per prendere in casa propria i Bagni a Doccia

In una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di conto. A richiesta si ha di più il dingo a la discussione.

Prezzo del Bagno completo L. 65.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per le imballaggio.

Porto a carico del committente.

Vendesi pure separatamente Pompe, Bacini, Barcuti, Docce per spalle e a, Cesture per mano, ecc.

ACQUA CONCENTRATA

per le bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista il colorito quello delicato morbidezza che appartiene alla giovinetta ed una bianchezza e purezza insuperabili. Toglierà pure tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della bottiglia col suo opuscolo istruttivo L. 2.

Deposito in ROMA, presso l'A. gentia L. Tabogo, via Castalbero vicolo del Pozzo, 34.

DONO AI GIUOCATORI

DEL LOTTO

CENTESIMI 50

Un ambo uniito per Firenze da giuocarsi per tre volte. Non è mantenuto mai. Ne profitti chi ci ha fiducia.

I biglietti suggellati si vendono in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Tabogo, via Castalbero vicolo del Pozzo, 34. In provincia si spedisce per posta con l'aumento di cent. 50.

Magnesia Landriani

È insipida, non lascia bruciore alla gola, un cambiamo di questa Magnesia agisce quale attiva purgante, senza permuovere dolori intestinali, ed è raccomandata alla cura di ogni disordine dello stomaco, cattive digestioni, ecc., siccome il più regolarmente e comodo purgante.

Vendesi in flaconi da grammi 50 con istruzione per lire 2.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tabogo, via Castalbero, vicolo del Pozzo, 34.

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO

IN CASA PROPRIA

I sali bromo-jodici estratti dalle acque salso jodiche di Castrocaro hanno alla detta acqua la bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per le persone che non possono condursi in Castrocaro, ove il proprietario non può dispensarle tutto la sua cura con comodità da bagno, ecc., facendo qual possibile di ben collocare i signori bagnanti. — I prodotti trovansi in tutte le farmacie bermeno e presso l'amministrazione proprietaria ARISTIDE CONTI, Forlì per Castrocaro.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesso vuole la più gran parte contengono sostanze pericolosissime.

Le polveri minerali spessano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di macchiare un'ampia nella malsana copra la cute capillare.

Quest'acqua tolta la tintura liquida agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lustro delle Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fuoco.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti che sopra accennati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il sol ebbe ch'ha ottenuto medaglie bronzeo ottenne e ceuna tenere perrelo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 6.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha farmacia si prega indirizzare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Tabogo Via Castalbero, vicolo del Pozzo, N. 34 (prima piazza Colonna).

MATITA INDIANA

Colla Matita Indiana si tingono con tutta facilità i capelli e le barbe in lunghi, compgo e ben perfetto. Questa preparazione, che è il risultato di lunghi e certi ricerche chimiche, non contiene nessuna sostanza nociva. Rinforza il bulbo e rende soffice e lucido le capigliatura.

Prezzo della scatola L. 6.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tabogo, via Castalbero, vicolo del Pozzo, 34. Si spedisce in provincia contro invio di vaglia postale, spese a carico del committente. Si prega indirizzare la stazione più prossima per dirigere la spedizione, ove non vi ha ferrovia diretta.

ANNO XIV-1874 — ROMA — *Ufficio, via del Corso, 219*

LA LEGGE

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta ragionata della sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dall'Autorità dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposta diretta e indiretta (Richiamo, Ruolo, Registro, Bollo, ecc.). — Bollettino delle nomine e promozioni del personale amministrativo.

Parte III. A. Studi teorici e pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle leggi, Decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, con che dei più importanti progetti di legge. Pubblica integralmente il Progetto del Codice di Commercio, e il progetto di Codice penale.

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Sarodo, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Roma. — Avv. Filippo Serafini, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI E COLLABORATORI:

Adami comm. V. — Bon-Compagni prof. comm. C. — Borsari comm. L. — Mancini comm. prof. P. S. — Mosesso avv. F. — Miraglia comm. G. — Pantaleoni avv. G. — Pisanelli comm. G. — Ruggeri avv. G. — Sella comm. P. — Scalori avv. S. — Villari avv. M. — Virgilio avv. J.

Per tutto ciò che concerne la Redazione, rivolgersi all'avv. Giuseppe Sarodo.

Per tutto ciò che riguarda l'Amministrazione, rivolgersi al signor Maurro Gerardo.

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione.

ROMA — *Via del Corso* 219

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Per la Parte I. — Un numero di 24 pagine per ogni settimana, con copertina . . . . . L. 24

Per la Parte II. — Un numero di 24 pagine per settimana, con copertina . . . . . L. 12

Per la Parte III. — Un numero di 24 pagine il 1° e il 15 d'ogni mese con copertina . . . . . L. 12

Parte I e II riunite L. 30. — Parte I III riunite L. 34. — Parte II e III riunite . . . L. 30

Le tre Parti riunite L. 40.

(Gli abbonati a tutte e tre le parti potranno pagare in tre rate quadrimestrali.

Saranno spediti un numero di saggio del numero anno a chi ne farà domanda.

PRESERVATIVO

Contro le Incrostazioni

DELLE CALDAIE A VAPORE

L'ottimo di Cardamone Impiegato a quanto cosa più da tempo in Germania, ve ora difendendosi anche in noi, ma non fatto dimostrato. Ha tutti i preservativi in uso, il più efficace ed è più economico per la minima dei costi, oltre all'utore di cassata è fatto applicarlo.

Basta introdurre nell'acqua della caldaia una piccola quantità di questo metallo per insertolo, che l'esperienza fatta dimostra essere di tale natura dell'acqua impiegata. — Per norma, tre chilogrammi di ferro introdotti ogni 12 giorni, bastano per una caldaia della forza di 15 cavalli e che lavori giorno e notte a 7 ecco ora interrotto.

La Ditta, che tiene fabbrica di contenuto di Cardamone, indicato, ne fa spedizione in cassette di cinque chilogrammi 20.

Per ordinazioni e lettere e le domande alla Ditta GIUSEPPE TORRI, via Mercogli, 22, Milano. In Roma, Antonio Nocchi, via Sforza Cesarini, 52.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA compilato da Giuseppe Rigutini, per uso specialmente delle scuole, accresciuto di vari del comune parlare e degli approvati scrittori. Un volume di pag. 1200 a 3 colonne in-16°, legato all'inglese, L. V.

Mediante vaglia postale di L. 8 all'Editore G. Barbèra *in Firenze, il suddetto libro sarà spedito franco e raccomandato in tutto il Regno.*

SAXON

VALAIS SUISSE

MALADIES DE LA PEAU ET CASINO

ouverte toute l'année

EAU SAXONNIGUE

Cabinet toilet - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation

Bains - Douches

ou à

NOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 592. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per fortificare e ridare tutto lo debolezza dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4.50.

Si spediscono due scatole L. 8 franche di porto nel regno, raccomandate L. 12 20. — Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 40 — F. Bonabelli, vicolo del Pozzo 37 e 41. FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 30.

ACQUA MINERALE D'OREZZA

(CORSICA)

Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica

Estratto dai rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia: « L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie quali per esempio la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle donne e le clorosi. Trovasi in vendita presso le Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Dana e Malatesta, Livorno — Tornaghi-Guida, Genova.

BIGLIARDO LURASCHI

all'Esposizione storica industriale in Milano

Al cafè del Salone al Giardino pubblici trovasi esposto un vischioso bigliardo della fabbrica di Antonio Lurasch. Corso di Porta Romana, 79, idemico a quello che fu vendato e premiato colla Medaglia del Merito al grande Esposizione di Vienna 1873, ottenendo il massimo grado sopra tutti i bigliardi del mondo colli esposti.

Questo bigliardo, che è unico di meticoloso **pellicanadro** ed ora è fatto su disegno dell'opera di Luigi XIV. Ammirabili sono gli ornamenti ed i bassorilievi in bronzo dorato artisticamente lavorati, ed allo stesso attraente il giuoco del bigliardo. La grand' vischiera è in perfetta consonanza alla mole di questo artistico bigliardo.

Se questo bigliardo, che il fabbricatore pesga gli amatori i di lavori artistici, si vuol giuocare la carambola franzese oltre il giuoco italiano, si ed più livellare senza bisogno di cannetta.

Le sue opposte sono a fondo metallico, perciò quell'attenere ne ha bisogno di cannetta d'incontrarsi per l'uscita e l'entrata delle palle.

Per le trattative d'acquisto dirigersi al proprietario del caffè, oppure allo stesso fabbricatore, Corso di Porta Romana, 79, Milano.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del Professore Giovanni Gorini, Dottore in Scienze del Collegio del Valentino, Torino.

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'ETELCHE. — Guarigione certa e radicale senza cura mercuriale, senza strettoio, senza dieta, senza deperimento di sangue, malattie croniche, ogni genere di sifilidi e scoli di recente, che si può ritenere, dopo 1874, 12 a Edizione.

BALSAMO VEELE D'ETELCHE. — Coll'uso di questo *Balsamo* immediato tonico, stimolante ed espositivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di Malattie Sifilitiche degli organi sessuali. L. 12. — Con vaglia postale si spedisce.

[90 anni di felici successi]

LATTE FRESCO IN VIAGGIO E SUI BASTIMENTI

mediante il latte condensato a vapore della Società Alpina

Svizzera Condensamenti Bibl. C. — (Svizzera)

Con un grammo di questo latte condensato si ottiene del latte, la parte superiore condensandole con sciolgere cristallinoso. — In questo modo l'obbrio di questo latte condensato per un tempo indeterminato, ma non si sciolgono il contenuto dell'aria. — Basta mettere un cucchiaino da Caffè in un bicchiere d'acqua, e si ottiene un ottimo latte per tutti gli usi del mangiar latte. — Prezzo per tutti di consumatori lo scrivere. — Per prezzo la persona di questo latte, in si sottopone volentieri a qualunque cosa analisi chimica.

Questo prodotto merita e bene diritto tutto la confidenza del Pubblico, e basta presentarlo per convincersene.

Costa L. 1.50 di franchelli o vaglia postale si spediscono una cassetta di campione di 12 chilogrammi di latteato che produce circa tre litri di pura crema di latte.

Dalle depositi in tutte l'Italia presso l'Agenzia delle Società Alpina, Torino, via Doragrossa, N. 27.

Per provvista all'ingrosso prezzo e stabilirsi. [6141]

AVVISO

Apertura del Caffè-Caccia di Roma sul Lago ore 8.15 ottobre, — Prezzo unico di lire 1. Ogni sera ore 8 ore per l'ultimo ed ultimo Corte - Studi drammatici, drammatici, tragico e Bonde parmigiani al vapo. - Limbo libero in tutto del caffè, ed entro ed con pensate con ricevimento. Trattamento ecco, abbondante e cento ecci cucci sulle più civili fondate. - Pasticcio del Caffè cotto calzone, ecco. - Lumi cento, vasti, lucidi. - Bigliardo intorno ecco ecco ecco ecco ecco ecco ecco ecco. - Pensate di corrugiano numerosi.

Recandosi i programmi alla Direzione, che li spedisce gratis.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DALL'LAGO

ALLA FORTUNA

Camere ed appartamenti ammobiliati, fabbricatte di lattera con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. È tutto di piacoterie.

I pozzi di Recoaro sono la più provvista di Vicenza (Veneto) a circa 20 chilometri dalla stazione di Tavarnelle, è da suggerirne incessantemente per l'acqua sulfurea e per il numero concorso della persona di italiana che circolare che ivi intervengono per curarsi la profonda salute, in quella acqua ne fanno ogni giorno che due si giorno d'ogni sul cotteso trovati da centinaia fatti. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie domestiche. [8219]

Il pozzo oltre una quantità di gorgogliati remantichi pei nostri di sul non bellezza giovevole. L'arte bellezzante che vi si respira i sempre franchiziana decende Recoaro pozzo 407 metri sopra il livello del mare.

SPECIALITA'

del Chimico-Farmacista GIOVANNI MAZZOLINI, in via Quattro Fontane, N. 20, Roma, premiata dal Governo con più Medaglie d'oro di conio speciale e *Benemerenti* di prima classe

Rimedio del Vasopepsina Bonfigliosa preparata con macerazione e spontale metodo trato dell'Autore. — Utilizzate bolle abbozzi intestinali, nelle febbri intermittenti, biliose, tifoidee. Alla dose di una cucchiaiata piccola in un bicchiere d'acqua, vino, vino, vino